

C.C. 24 Oggetto: Criteri generali per l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il Sindaco dà lettura del punto 4) all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Criteri generali per l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi". Indi precisa che trattasi di un regolamento la cui adozione compete alla Giunta Comunale che dovrà stabilire una serie di regole per il funzionamento, dal punto di vista amministrativo, della struttura comunale. Ricorda che l'adozione del regolamento vigente risale al 1997 e pertanto è ormai obsoleto. Precisa che al Consiglio Comunale compete l'adozione dei criteri generali che consentiranno agli uffici competenti e alla Giunta Comunale di strutturare il regolamento. Dà quindi lettura dell'allegato A) alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Criteri generali".

Durante la lettura, alle ore 21,30 esce il Consigliere Schiavon : n. 14 presenti.

Alle ore 21,35 esce il Consigliere Citro : n. 13 presenti.

Alle ore 21,37 rientra il Consigliere Schiavon : n. 14 presenti.

Alle ore 21,39 rientra il Consigliere Citro : n. 15 presenti.

Il Sindaco, ultimata l'elencazione dei criteri generali, precisa che la parte più interessante è quella che riguarda gli incarichi esterni in quanto recenti disposizioni hanno stabilito che gli incarichi devono essere conferiti solo a seguito di procedura comparativa. Ciò precisato, chiede se ci sono eventuali richieste di chiarimento.

Il Consigliere Citro ritiene che i criteri siano stati ben stabiliti, non ultimo quello citato dal Sindaco riguardante gli incarichi esterni. Non altrettanto le finalità. Si sofferma poi sul primo criterio generale riguardante la direzione politica e amministrativa a fronte del quale obietta sui termini con cui è stata fatta la distinzione. Obietta specificatamente il fatto che gli organi politici possono avvalersi anche di nuclei di valutazione o di servizi di controllo interno per l'attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi..... Non capisce cosa significa Chiede se tale controllo non spetti esclusivamente al Segretario/Direttore Generale. Da ultimo, ribadisce che, a Suo parere, le finalità avrebbero dovuto essere meglio specificate.

Il Sindaco, dopo aver ricordato che il nucleo di valutazione fu istituito durante il mandato dell'ex Sindaco Bertolazzi, precisa che trattasi di un organo preposto alla verifica degli obiettivi che ogni anno vengono assegnati ai Responsabili di Settore. La sua nomina è di competenza della Giunta Comunale. Il lavoro di verifica dei programmi è autonomo da parte del gruppo di valutazione che ad oggi è composto dal Segretario/Direttore Generale e da una figura esterna, il dott. Maurizio Delfino, che questa Amministrazione Comunale ha ritenuto di nominare. Assicura che trattasi di un lavoro di verifica e di valutazione che comporta l'erogazione dell'indennità di risultato ai Responsabili di Settore.

Il Consigliere Doveri dice di essere d'accordo con l'impianto generale dei criteri proposti e si auspica che l'internalizzazione delle attività da parte del personale comunale possa diventare una realtà, in quanto, a Suo parere, trattasi di un punto di notevole valenza.

Il Sindaco, con riferimento a quanto detto dal Consigliere Doveri, precisa che ad oggi non è ancora stato conferito alcun incarico esterno in quanto non è ancora stato approvato il bilancio previsionale per l'esercizio finanziario 2009. Nel corso dell'anno 2008 erano stati affidati incarichi esterni al dott. Bartocetti (quale pedagogo che collaborava con il Nido d'infanzia) alla dott.ssa Bollani (che collaborava per la tutela dei minori) allo studio legale Fossati per la consulenza riguardante l'urbanistica e al Responsabile della L. 626. Tutte professionalità non rintracciabili all'interno del Comune.

Il Consigliere Schiavon dice di essere abbastanza consenziente rispetto al documento in questione, però ritiene che la verifica e il controllo del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Responsabili di Settore dalla parte politica debba essere effettuato dal Direttore Generale o comunque da una figura politicamente esterna. Ricordato che questo regolamento era già stato approvato dall'ex Sindaco De Bernardi, chiede come i Consiglieri possono intervenire in ordine a questo documento, stante il fatto che ne sono venuti a conoscenza solo nella giornata di martedì scorso.

Il Sindaco ribadisce che il nucleo di valutazione è composto dal Segretario/Direttore Generale dell'ente, nonché da una figura esterna nominata dalla Giunta Comunale, oggi nella persona del dott. Delfino. Pertanto il raggiungimento degli obiettivi da parte dei Responsabili di Settore è verificato e valutato da due figure tecniche e non dai politici. Aggiunge che la minoranza consiliare avrebbe potuto presentare degli emendamenti in ordine al documento in questione.

Il Consigliere Schiavon (n.d.r. : voce fuori campo : non si sente la registrazione) dice che per motivi di salute non ha potuto passare in Comune a vedere subito la documentazione e comunque gli atti sono stati depositati martedì.

Il Sindaco, riferendosi al Consigliere Schiavon, dice che data la Sua lunga esperienza in qualità di Consigliere Comunale dovrebbe sapere che bisogna leggere i documenti depositati agli atti del Consiglio Comunale ed eventualmente presentare delle proposte alternative. Indi, chiede se ci sono eventuali dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Citro fa dichiarazione di voto personale ringraziando il Consigliere Bertolazzi perché, come ricordato dal Sindaco, all'epoca in cui ricopriva la carica di Sindaco istituì il nucleo di valutazione. Ribadisce però ancora le sue perplessità riguardo ai "controlli interni" così come indicati nel documento recante i criteri generali per l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Prosegue dicendo che, a Suo parere, dalla lettura del documento sorge il dubbio che il controllo interno dei servizi spetti agli organi politici. Osserva inoltre che non è stata data risposta alla sua domanda volta a conoscere perché nel documento recante i criteri generali non è stato dato ugual peso alle finalità rispetto ai criteri. Conclude preannunciando che si asterrà dalla votazione perché, ancora una volta, l'A.C. fa quello che vuole, ma non sa neppure scrivere.

Il Sindaco chiede se ci sono altre dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Bertolazzi dice di essere compiaciuto della polemica sorta all'interno della maggioranza, o meglio della sinistra Evidentemente ci si è resi conto dello spazio lasciato a disposizione va bene così Sarebbe interessante che più che parlare dei problemi degli altri, la sinistra parlasse e scrivesse dei suoi problemi nascondere la testa nella sabbia ad un certo punto non regge più Riferendosi poi al punto in trattazione, preannuncia che si asterrà dalla votazione.

Il Consigliere Schiavon fa dichiarazione di voto favorevole all'approvazione del punto in trattazione. Aggiunge che pur non condividendo quanto affermato dal Consigliere Bertolazzi lo capisce. Ribadisce che anche se qualcuno li ha spostati al di qua del tavolo, lui per sedici anni ha sempre lavorato da persona di sinistra e non c'è nessuno che gli può dire ciò che deve o non deve fare. Prosegue dicendo che i Consiglieri della maggioranza sono seduti lì perché lui e il geom. Radici per dieci anni si sono impegnati (n.d.r. : non si sente la registrazione per cambio nastro) Sottolinea poi l'apporto che ha dato il Sindaco alla vittoria del 2004 ... Non ritiene però ammissibile che qualcuno possa dire che lui appartiene ad un'altra formazione politica, perché il

suo cuore e il suo sangue è rosso e lo è sempre stato. Si vergogni politicamente chi si tira indietro senza dire l'appartenenza del proprio credo politico. Ribadisce che lui resterà sempre comunista e persona di sinistra.

Il Sindaco chiede se ci sono altre dichiarazioni di voto.

Il Consigliere De Giovanni, a nome del Suo gruppo consiliare, fa dichiarazione di voto di astensione per le motivazioni in parte già enunciate dai Consiglieri Bertolazzi e Citro e perché, come osservato dal Consigliere Schiavon, i Consiglieri Comunali hanno potuto prendere visione del documento in questione solo nella giornata di martedì. Pertanto ribadisce che il suo gruppo si asterrà dalla votazione perché, ancora una volta, la minoranza consiliare non ha avuto il tempo necessario per valutare il documento in approvazione e per proporre eventuali emendamenti allo stesso.

Il Sindaco replica a quanto affermato dal Consigliere De Giovanni, ricordando che in passato ha svolto le sue funzioni di Consigliere Comunale di minoranza in assenza delle commissioni consiliari.

Il Consigliere Bertolazzi rivolgendosi al Sindaco chiede se è democratico convocare le commissioni consiliari il mercoledì quando il Consiglio Comunale è stato convocato nella giornata di giovedì.

Il Sindaco, non essendoci ulteriori dichiarazioni di voto, pone in votazione il punto in trattazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi, come sopra riportati, ai fini dell'estensione legale del presente atto, in conformità a quanto disposto dall'articolo 54, comma 4 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale;

PREMESSO :

- che con propria deliberazione n. 54 del 30/06/1997 venivano approvati i criteri generali per l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- che con propria deliberazione n. 16 del 25/03/2008 si sono approvati i criteri generali per l'affidamento di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione, quale appendice ad integrazione del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- che il D.Lgs 30/3/2001, n. 165 recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, definisce le modalità secondo cui deve essere disegnata l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, richiamando in particolare le seguenti finalità:
 - a) accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;
 - b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;
 - c) realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato,

ed i seguenti criteri:

- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione;
- b) ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- c) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;
- d) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;
- e) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea;

- che il D.Lgs. 165/2001 sopracitato prevede altresì all'art. 5 che nelle pubbliche amministrazioni le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro;

- che l'art. 42 comma 2 lett. a) del T.U.E.L. prevede la competenza del Consiglio nell'adozione dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi e l'art. 48 comma 3 prevede la competenza della Giunta nell'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

- che l'art. 75 dello Statuto vigente, approvato con propria deliberazione n. 84 del 10/09/2002 e successivamente modificato con atto n. 34 del 15/09/2004 così prevede:

1. "Il Comune disciplina con apposito regolamento, in conformità con il presente Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.
2. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi disciplina la dotazione organica, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, nel rispetto dell'articolo 6 del D.lgs. 165/2001.
3. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione ed alla gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa. Risulta vincolato, però, nella determinazione della propria dotazione organica, alle esigenze funzionali cui deve assolvere ed ai limiti delle disponibilità di bilancio e delle leggi finanziarie vigenti.
4. Il Regolamento stabilisce i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati contratti a tempo determinato per i Dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti per la qualifica da ricoprire così come previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 267/2000.
5. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi è adottato dalla Giunta Comunale".

CONSIDERATO:

- che è risultato necessario, in ragione di quanto stabilito dal quadro normativo sopra richiamato, avviare un processo di riorganizzazione dell'amministrazione comunale, anche al fine di adeguare le strutture e la loro azione ai mutamenti prodottisi nella realtà amministrativa locale;
- che l'obiettivo prioritario correlato a tale processo di innovazione organizzativa è il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa e della sua capacità di orientamento ai bisogni dei cittadini;
- che per dar corso alla definizione del nuovo assetto organizzativo è necessario individuare precise linee-guida costituenti il principale riferimento per l'elaborazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO il documento contenente i criteri generali per il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi allegato al presente atto sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;

ATTESO che è stata data formale comunicazione dei contenuti del presente provvedimento alle organizzazioni sindacali in data 27/02/2009 protocollo n. 2734;

CONSIDERATA l'esigenza di realizzare un costante coordinamento tra le diverse attività svolte attraverso le proprie strutture tecniche e amministrative, così da ottimizzare le prestazioni sia in termini di efficienza che di tempestività;

CONSIDERATA l'esigenza di favorire il sistematico e continuo aggiornamento e sviluppo delle competenze professionali, attraverso la formazione del personale, in un ambito in cui il panorama normativo e tecnologico è in continua trasformazione;

VISTO l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica reso dal competente Responsabile di Settore;

Con n. 11 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Consiglieri Sigg. Arsoni, De Giovanni, Bertolazzi e Citro),

DELIBERA

1. Di individuare i criteri generali di organizzazione, cui la Giunta Comunale dovrà attenersi, premesso che l'organizzazione degli uffici e del personale ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e si uniforma ai criteri specificati nell'allegato sub A).

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 11 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Consiglieri Sigg. Arsoni, De Giovanni, Bertolazzi e Citro),

DELIBERA

- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante la necessità di redigere il regolamento di cui trattasi e di sottoporlo all'approvazione della Giunta Comunale.

ALLEGATO A)

CRITERI GENERALI:

Distinzione fra direzione politica e direzione amministrativa

In base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico - amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Agli organi politici, nel rispetto dell'art. 4 del D.Lgs 165/01, competono più in particolare :

- La definizione degli obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- L'attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi avvalendosi anche di nuclei di valutazione o servizi di controllo interno,
- La definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- Le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni .

Ai responsabili degli uffici e servizi, competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, secondo i criteri di autonomia, funzionalità, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia, efficienza, veridicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse, per il conseguimento della massima produttività.

Articolazione delle strutture / trasparenza dell'attività amministrativa.

Gli uffici e i servizi sono articolati per funzioni e settori omogenei ,collegati tra loro anche mediante strumenti informatici il cui uso diffuso e sistematico garantirà un'adeguata trasparenza rispetto all'ambiente circostante favorendo la circolazione delle comunicazioni.

L'organizzazione deve essere strutturata in modo da assicurare la massima trasparenza all'attività amministrativa e garantire il diritto di accesso ai cittadini, anche attraverso l'articolazione delle strutture che evidenzia la responsabilità di tutto il personale e, in particolare, della dirigenza (Segretario Comunale e titolari di posizione organizzativa).

Flessibilità e pari opportunità nell'organizzazione degli uffici nella gestione del personale

Assicurare ampia flessibilità nell'organizzazione delle articolazioni strutturali e nell'impiego del personale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità e, nell'ambito della normativa contrattuale, attuare processi di mobilità del personale all'interno e all'esterno dell'Ente, garantendo un opportuno avvicendamento del personale, nell'ambito delle professionalità.

Rapporti con l'utenza e qualità dei servizi

Nell'organizzazione della struttura relazionante con l'esterno si dovranno agevolare quanto più possibile le relazioni coi cittadini in modo idoneo a dare risposta immediata anche con l'ausilio dell'informatica.

Istituzione Nucleo di valutazione

Valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello così da garantire un'incentivazione effettiva del sistema premiante del personale, basata sulla qualità ed efficienza sulla prestazione.

Partecipazione e responsabilità

L'organizzazione del lavoro deve stimolare la partecipazione attiva di ciascun dipendente, responsabilizzando lo stesso per il conseguimento dei risultati, secondo il diverso grado di qualificazione e di autonomia decisionale. In questa ottica si dovrà perseguire lo sviluppo del ruolo propositivo richiesto ai collaboratori, individuando idonee forme di incontro tra i dirigenti e all'interno dei singoli servizi.

Armonizzazione degli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro prevalentemente in relazione alle esigenze dell'utenza.

L'orario di lavoro, nell'ambito dell'orario d'obbligo contrattuale, è funzionale all'efficienza e all'orario di servizio. Gli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro devono essere armonizzati con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche, nonché con quelli del lavoro privato. La distribuzione dell'orario di lavoro è improntata a criteri di flessibilità, da concordarsi con i Responsabili delle unità organizzative, sulla base dei criteri generali per le politiche dell'orario di lavoro contrattate con le RSU/OO.SS..

Valorizzazione della comunicazione sia esterna che interna

Valorizzare la comunicazione, intesa come strumento di trasparenza e catalizzatore di un clima di leale collaborazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Dotazione organica e valorizzazione risorse umane

La dotazione organica dell'ente va adeguata al raggiungimento degli obiettivi previsti e deve prevedere, al contempo, dei meccanismi in ordine alle responsabilità e professionalità richieste al fine di valorizzare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane. La valorizzazione delle risorse umane e della crescita professionale, anche attraverso adeguati percorsi formativi, per il sistematico e continuo aggiornamento e sviluppo delle competenze professionali, deve tendere all'ottimale gestione dei servizi e rendere effettiva l'autonomia attribuita ai singoli ruoli.

Incarichi a soggetti estranei all'amministrazione

In conformità alle disposizioni vigenti, sono stabiliti i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione.

Gli incarichi individuali di collaborazione autonoma, di natura occasionale o coordinata e continuativa, sono assegnati per lo svolgimento di attività istituzionali stabilite dalla legge o previste in un programma approvato dal Consiglio, possono essere conferiti solo nel caso di impossibilità oggettiva e certificata di utilizzare risorse umane interne; essi devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Ente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'Ente;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata nel rispetto dei criteri fissati dalla legge;
- i soggetti incaricati devono essere esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. La specializzazione richiesta deve essere oggetto di accertamento in concreto condotto sull'esame di documenti curricula;
- i presupposti che legittimano il ricorso alla collaborazione debbono trovare adeguata motivazione nel provvedimento di incarico;
- devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Deve inoltre essere prevista la verifica del raggiungimento del risultato;
- i compensi devono essere strettamente correlati alla professionalità richiesta;
- gli incarichi devono essere assegnati mediante procedure comparative. Da esse si può prescindere solo in caso di diserzione della procedura concorsuale, unicità della prestazione sotto il profilo soggettivo e assoluta urgenza;
- gli incarichi assegnati devono essere pubblicizzati secondo le modalità previste dalla legge;
- gli incarichi devono essere sottoposti al preventivo controllo dell'organo di revisione. Quelli di importo superiore a 5.000,00, al netto di IVA, devono essere inviati alla Sezione regionale della Corte dei Conti, secondo la modalità fissata dalla Sezione medesima;
- il limite massimo della spesa annua per incarichi è fissato nel bilancio di previsione;
- in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità non possono essere conferiti incarichi esterni nell'anno successivo;
- le società in house devono osservare i principi e gli obblighi fissati dall'ente in materia, nonché i criteri per il controllo dell'ente sull'osservanza delle regole da parte delle medesime società.